

#FRATELLIXSPORT

Bando Regione Lombardia e Fondazione Cariplo *“Lo sport: un’occasione per crescere insieme*

## PREMESSA

Questo progetto è frutto dell’incontro e del lavoro di numerosi rappresentanti del mondo pubblico, dell’associazionismo educativo e sportivo e della cooperazione sociale del comune di Gavardo.

L’occasione di mettere per iscritto riflessioni e desideri che ci accompagnano da ormai diversi anni ci è stata fornita dal Bando presentato da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo *“Lo sport: un’occasione per crescere insieme”*.

L’Assessorato ai Servizi Sociali e alla Famiglia con l’Assessorato allo Sport, insieme all’AC Gavardo e al Basket Gavardo, associazioni che da anni operano sul nostro territorio, hanno avviato un apposito tavolo di confronto con le associazioni sportive, i referenti educativi e i singoli cittadini per capire quali siano le principali difficoltà legate al mondo dello sport per poter coinvolgere un maggior numero di bambini e ragazzi e strutturare meccanismi virtuosi di partecipazione attiva nel nostro paese.

Con questo progetto ci auguriamo di produrre un nuovo pensiero legato allo sport. Vogliamo costruire dunque nuovo modo di presentarci e operare sul territorio che diventi un nuovo “modo di fare”, che diffonda iniziative, favorisca collaborazione, si prenda cura

di coloro che attualmente vivono ai margini della nostra società.

Vogliamo dimostrare che è possibile riuscire a dialogare e valorizzare il contributo che realtà associative diverse possono darsi, se mettono da parte i pregiudizi. Il progetto intende agire, in una logica promozionale e sperimentale, come cantiere dinamico, alla ricerca di nuove metodologie d’intervento che possano contaminarsi dall’incontro con l’altro.

Educare significa introdurre i giovani nella vita con gli strumenti necessari perché possano orientarsi, compiere delle scelte e, poi, sostenerle responsabilmente. Tutto ciò è possibile anche attraverso lo sport, nella consapevolezza che quando un ragazzo si reca a praticare un’attività sportiva lo fa per giocare e non per essere educato.

In quali condizioni è possibile trasformare un’attività, come quella sportiva, che non è nata per educare? Lo sport, infatti, non è nato con questo scopo e, da questo punto di vista, oggi, ancora di più rischia la deriva, soprattutto se ci riferiamo a certi modelli di sport.

Quando, nello sport, si sottolinea il valore della persona non si lancia solo uno slogan ma significa, ad esempio, che un allenatore lavora per ogni ragazzo, anche quello più pesante da sopportare, per aprire prospettive e possibilità nuove alla sua vita. Un allenatore deve avere tre capacità: deve insegnare un *sapere*, un *saper fare* e un *saper*

*essere*. In primo luogo, deve trasmettere un sapere a chi ha davanti e quindi conoscere a fondo la “materia”; poi deve insegnare un saper fare, dei gesti tecnici che non siano fini a se stessi ma trovino attualizzazione all’interno di una partita e, soprattutto, deve insegnare un modo di essere. Infatti, un sapere e un saper fare hanno bisogno di essere sostenuti e supportati attraverso un modo di essere, altrimenti si rischia di insegnare qualcosa senza che si sia “incarnato”.

Bisogna dunque avere il coraggio di investire sulla formazione in modo tale da riuscire a offrire a tante persone, generose e magari preparate a livello tecnico, anche la possibilità di formarsi una competenza pedagogica.

I contenuti importanti da trasmettere attraverso lo sport sono moltissimi. Lo sport è capace di far passare dal branco alla squadra. Oggi, sottomessi alle mode e alle culture del tempo, si pagano prezzi altissimi, dal punto di vista della dignità e della libertà, per farsi accettare. Ben pochi corrono il rischio della solitudine per sostenere le proprie idee. Nello sport si vive invece l’esperienza della squadra, che ha un obiettivo da raggiungere e, proprio per questo, non bisogna essere tutti uguali ma tutti diversi e disposti a dare, ognuno, il meglio di sé.

Un’altra importante sottolineatura riguarda la componente ludica,

che non va trascurata essendo ciò che spinge un ragazzo a fare sport; inoltre l’attività sportiva non diventa educativa perché è bello partecipare: l’importante è vincere, sicuramente non a tutti i costi e soprattutto è bene intendere “cosa” si vuole vincere. Attraverso l’attività sportiva si può insegnare a passare dalla vittoria alla gioia, alla vittoria “quella assoluta”. E’ sempre bene ricordare che, per un vincitore, ci sono tanti sconfitti; questo però non è un motivo valido per cui un allenatore s’impegni meno sapendo che qualcuno, già sulla carta, non vincerà mai perché non ha il talento necessario. Se è vero che ogni vita vale, un allenatore è chiamato a far sperimentare a tutti qual è la vittoria più bella.

## CONTESTO PROGETTUALE

### Ambito dell'intervento

Gavardo è un comune italiano della provincia bresciana. Si trova nella bassa Valle Sabbia, a nord-est rispetto a Brescia, e di questa è il paese più popoloso. È un territorio prevalentemente collinare, con la presenza di alcuni monti che racchiudono il paese a nord e a est. Il comune è diviso in due frazioni: *Sopraponte* e *Soprazocco*. Altre località rivestono particolare interesse sono: *Monte Magno*, situata sulle alture del comune, immersa nel verde è una località climaticamente fresca e adatta per escursioni e pic-nic, infatti vi si trovano alcune strutture libere quali tavoli e barbecue. È presente anche una colonia fondata da don Antonio Andreassi, struttura che in estate ospita le attività ricreative dell'oratorio e di alcuni gruppi scout. Inoltre, sulla strada che conduce al *Monte Tesio* e a qualche centinaio di metri dal centro si trova il *Monticello*, luogo dove è presente una proprietà gestita dagli Alpini, un percorso vita e alcuni giochi per bambini, in estate questo posto è utilizzato dal CRED (Centro Ricreativo Estivo Diurno) di Gavardo.

Da un punto di vista demografico Gavardo è un comune di 12.408 abitanti (dati 17/07/2015), la suddivisione per fasce d'età mette in

luce la grande presenza di popolazione anziana e adulta, ma anche una buona fetta di bambini, adolescenti e giovani.

Tabella 1: Popolazione residente per fascia d'età

fascia d'età	Unità	%
da 0 a 9	1039	8,37
da 10 a 18	1192	9,61
da 19 a 29	1393	11,23
da 30 a 40	1691	13,63
da 40 a 65	4497	36,24
da 66 in su	2596	20,92

Circa la presenza straniera, Gavardo è uno dei comuni della provincia bresciana a forte processo immigratorio, infatti, sono presenti 1752 stranieri (dati 17/07/2015). La presenza di minori stranieri come si può notare nella tabella sottostante è rilevante.

Tabella 2: Stranieri residenti per fascia d'età

fascia d'età	unità stranieri
da 0 a 9	293
da 10 a 18	163
da 19 a 29	329
da 30 a 40	383
da 40 a 65	500

I minori con certificazione di handicap legge 104 e in età compresa tra i 6 e i 18 anni, seguiti nel comune di Gavardo, ad oggi, sono n° 26. I soggetti indicati presentano differenti patologie: trisomia 21, insufficienze lievi in compromissione sull'organizzazione del sé, sindrome Prader Willy, disturbi oppositivi provocatori e ADHD, pluriminorazioni spastiche, deficit visivo grave, epilessia, grave ritardo psicomotorio, ecc.

Si nota come un buon 30% di minori con certificazione risulta essere straniero.

Se ampliamo la analisi anche a minori che pur non certificati presentano disagi legati all'ambiente familiare, il rispetto delle regole, problemi legati alla sfera psico sociale (problemi legati all'accettazione di sé, disturbi alimentari, autolesionismo, dipendenze precoci) il numero aumenta in maniera significativa.

### **Risorse attive**

Gli interventi finora realizzati in collaborazione tra Amministrazione Comunale, realtà del privato sociale, associazionismo sociale e/o sportivo a favore di minori disabili o con disagio, sono riferibili, in sintesi:

- servizi di assistenza ad personam nella Scuola (fin dalla frequenza all'Asilo Nido);
- interventi educativi e assistenziali a domicilio;
- interventi educativi e assistenziali presso i servizi estivi con l'obiettivo di supportare ogni forma di integrazione e inclusione sociale del minore, di far fronte alle problematiche derivanti dalla sua patologia e rinforzarne le capacità residue;
- cura della costruzione di una Rete Territoriale, nata grazie alla "Legge 23", che include associazioni, enti pubblici, cooperative sociali e diverse realtà territoriali informali, rete che promuove iniziative per costruire una "comunità educante", che promuove e sostiene relazioni di solidarietà tra famiglie e offre collaborazione nella realizzazione di progetti diversificati;
- supporto a un "gruppo di incontro" tra genitori di figli disabili, sostenuto e accompagnato da un esperto e dai genitori aderenti all'A.Ge di Gavardo. Questa preziosa esperienza ha sperimentato una forma efficace di risposta al profondo bisogno di incontro, di sostegno al ruolo educativo e di cura di cui necessitano le famiglie con figli disabili, attraverso non solo gli interventi specialistici, ma anche attraverso la nascita e la cura di reti di solidarietà tra famiglie;
- contatti tra associazioni sportive e scuole per attivare momenti di

- gioco ludico/sportivi;
- sperimentazione di momenti in cui gli educatori del territorio accompagnano i minori con difficoltà presso le attività sportive ordinarie o straordinarie
- creazione di uno spazio LaborAbile il sabato pomeriggio per bambini disabili come forma di sollievo per le famiglie.

### **Definizione del problema**

Lo sport è considerato un elemento centrale nella sviluppo delle persone. Esso rappresenta un fattore di prevenzione e promozione del benessere e un elemento essenziale di corretti stili di vita. Lo sport, inoltre, permette di superare le differenze e permette di creare contesti in cui può essere favorito il dialogo e l'accoglienza. Oggi lo sport è diventato un fenomeno sociale importante, risultando molto spesso lo strumento migliore per educare, formare, favorire l'integrazione e la solidarietà. In questo periodo storico, in cui da molte parti si segnala la fase molto delicata vissuta delle tradizionali "agenzie educative" (famiglia, scuola), il movimento sportivo può e deve farsi carico di queste responsabilità aprendosi e sperimentando maggiormente l'integrazione con il mondo educativo.

Ci rendiamo conto che in questo momento a Gavardo, nonostante ci si è mossi con contributi, seminari e momenti di riflessione comuni, vi

sia bisogno di "costruire assieme" conoscenza, coesione, investire sui luoghi dei giovani, promuovendo non solo valori fondanti come rispetto degli altri e delle regole, abitudine alla fatica, capacità di gestire le difficoltà e i problemi, ma anche sani stili di vita. Le indispensabili azioni di prevenzione verso il disagio sociale, la necessaria sensibilità e attenzione verso l'integrazione e la solidarietà, la sempre maggiore vicinanza fra attività motoria e disabilità, sono tutti aspetti verso i quali l'associazionismo sportivo non può rimanere escluso se si vuole che allo sport sia riconosciuto il suo vero ruolo sociale e culturale di efficace valore aggiunto relazionale per la nostra società civile.

Il mondo dello sport e quello educativo nel nostro paese, hanno seguito percorsi diversi, spesso si sono incrociati, talvolta si sono confrontati criticamente, in qualche occasione hanno cooperato, ma non si è ancora dato vita in maniera convinta ad un processo di vera integrazione. Eppure il mondo educativo e lo sport hanno molte caratteristiche comuni, un naturale tessuto connettivo che li contraddistingue, una radice valoriale che li accomuna. Oggi la società richiede una forte alleanza tra le istituzioni, un patto culturale e sociale per garantire in ambienti di apprendimento "formali" come le aule, e in contesti educativi "non formali" come i campi sportivi e

le palestre, i centri di aggregazione, una contaminazione positiva di valori universali e intramontabili.

### **Punti critici**

Anche il nostro territorio è attraversato da una crisi profonda dei valori universali. Vi è una tendenza a voler cancellare completamente la parola "sforzo" dalla nostra vita. Tutto dovrebbe essere facile. Si cercano ovunque scorciatoie per raggiungere qualche obiettivo. In questo senso la cultura dello sport può rappresentare una valida alternativa alla non-cultura del "Voglio tutto e subito, senza sforzarmi". Nello sport l'impegno è fondamentale.

Sembra anche scomparire l'antica cultura del cortile e della piazza, luoghi all'aperto in cui i bambini praticavano tradizionali giochi di gruppo, allegri e creativi (come, ad esempio, una simpatica partita di calcio tra amici). Questi giochi e sport all'aperto erano parentesi di svago positive, in cui si stava insieme e ci si confrontava l'uno con l'altro. Non rappresentavano soltanto un'occasione di divertimento, ma soprattutto momenti educativi in cui ci si abituava ad agire con correttezza e a rispettare l'avversario. Il tempo libero, oggi, viene utilizzato in modo sempre più solitario e individualista. Per molti giovani, il migliore amico è il computer. Lo sport è bello perché abitua ad un vero, sincero e genuino contatto con gli altri. In un mondo

spesso dominato dagli incontri virtuali, può aiutare a costruire una migliore cultura del rispetto e dell'amicizia.

In alcune situazioni, inoltre, sembra trionfare la libertà di fare tutto senza pensare troppo agli altri. Lo sport può avere una funzione educativa importante per i ragazzi, abituandoli a rispettare regole e comportamenti precisi.

Oltre a ciò, c'è da tenere in considerazione il difficile accesso alla pratica sportiva di alcune fasce di popolazione, si pensi ai bambini con disabilità, a quelli che vivono in famiglie in situazioni di difficoltà o in un momento di particolare disagio.

### **Punti di forza**

I punti di forza evidenziati nel territorio e a disposizione del progetto possono essere così elencati:

- Gavardo conserva alcune caratteristiche "dei paesi rurali" che facilitano, a differenza delle città, l'attivazione e la valorizzazione nei cittadini del senso di appartenenza ad una comunità e ad una comunità intergenerazionale;
- le dimensioni del paese rendono facilmente raggiungibili i destinatari delle diverse iniziative;

- l'amministrazione comunale, le associazioni, la scuola e il privato sociale scriventi hanno già sperimentato una forte collaborazione e una comunanza di intenti nella realizzazione di altri servizi;
- vi sono numerose strutture sportive che possono rispondere alle varie esigenze di nuove sperimentazioni sportive;
- sono numerosi gli spazi all’aria aperta sul nostro territorio che sono bene strutturati per poter ospitare nuove attività di progetto (Monte Magno, Monticello, Casa degli Alpini);
- ci sono molte associazioni, alcune nuove, che con diversi modi offrono opportunità di crescita e di servizio alla comunità;
- è attivo un buon numero di servizi in ambito socio educativo (Cag Parrocchiali, Punto Giovani, Grest, Cred, Assistenza educativa domiciliare e scolastica).

Altra importantissima risorsa è costituita *dalla sinergia e dall’energia* che si è generata dall’incontro delle diverse realtà che hanno pensato e strutturato questo progetto!



## GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

### I beneficiari

Ci siamo dati del tempo per definire bene chi siano nei fatti i veri beneficiari del progetto e alla fine ci siamo detti che tutta la comunità di Gavardo sarà coinvolta, resa partecipe e protagonista dal nostro progetto. Il nostro *focus* di interesse sarà rivolto principalmente a:

- bambini e giovani con disabilità certificata (legge 104) di età compresa tra i 6 e i 18 anni;
- minori tra i 6 e i 18 anni con situazioni di disagio psicosociale (problemi legati all'accettazione di sé, disturbi alimentari, autolesionismo, dipendenze precoci).

Altri beneficiari, non meno importanti saranno:

- famiglie di minori con disabilità e/o disagio sociale;
- famiglie gavardesi;
- minori tra i 6 e i 18 anni residenti a Gavardo;
- allenatori ed educatori operanti sul territorio Gavardese.

### Finalità generale

Le finalità centrali del progetto sono quelle di lavorare per l'inclusione, la coesione sociale e contro l'emarginazione verso minori

in situazioni di disagio. Questa emarginazione, grazie alla pratica sportiva, può trasformarsi in uno stimolo a mettersi in gioco. Con questo progetto vogliamo dimostrare che è possibile riuscire a dialogare e valorizzare il contributo che mondo educativo e sportivo possono darsi, attraverso l'integrazione dell'offerta tradizionale specifica di ciascuno in favore di buone prassi di inclusione e tolleranza, senso del rispetto.

### Obiettivi generali

**DIFFONDERE** un'idea forte dello sport, dei suoi diritti, delle sue potenzialità e risorse.

**SOSTENERE** momenti formativi riferiti agli operatori del mondo sportivo e del mondo educativo per favorire una maggiore integrazione tra due modi apparentemente "lontani".

**SENSIBILIZZARE** tutto il mondo sportivo sulle necessarie collaborazioni da attivare con il mondo della disabilità, sulla solidarietà e sul ruolo che lo sport recita in favore di una migliore integrazione.

**VALORIZZARE** il lavoro svolto dalle associazioni sportive impegnate nel progetto, sostenendo in particolare le azioni rivolte verso le realtà più deboli e svantaggiate.

**PREVENIRE** il disagio giovanile.

**FAVORIRE** una migliore qualità della vita.

**RENDERSI** partecipi di processi educativi volti a contrastare la preoccupante crescita di maleducazione, arroganza e bullismo, educando al rispetto e alla non violenza, per favorire nello sport un comportamento socialmente responsabile.

**FAVORIRE** la nascita e il consolidamento di relazioni di sostegno e solidarietà tra il gruppo di famiglie con figli disabili e altre famiglie già attive nel territorio, con l'obiettivo di attivare scambio, reciproco aiuto e sostenere le famiglie "target" attraverso processi di rispecchiamento, attraverso il confronto dell'esperienza, lo scambio di riflessioni, la costruzione di relazioni amicizia.

**CONSOLIDARE** buone prassi di intervento a favore delle famiglie con figli disabili gravi tra Enti pubblici e privati.

### **Obiettivi specifici**

Gli obiettivi specifici sono declinati con riferimento agli obiettivi generali, all'organizzazione generale del progetto e ai destinatari specifici.

#### 1. Obiettivi specifici relativi all'organizzazione generale (Azioni di Sistema)

- 1.1. Consolidare la rete dei soggetti che partecipano alla presentazione del progetto con i Partner referenti, affinché: si realizzi concretamente il progetto, sia monitorato, si

verifichi l'efficacia delle attività poste in essere, si offra stabilità e continuità alla realizzazione del progetto anche oltre il periodo finanziato dalla Regione Lombardia e Fondazione Cariplo (*fund-raising*);

- 1.2. Avviare il progetto, presentarlo alla comunità locale e produrre un primo coinvolgimento della popolazione beneficiaria del progetto;
- 1.3. Verificare costantemente l'andamento del progetto per renderlo efficace ed efficiente, concretamente collegato e monitorato dai risultati che produce;
- 1.4. Dare vita ad un momento di incontro tra le varie associazioni che permetta loro di andare oltre le appartenenze individuali per realizzare azioni di sistema;
- 1.5. Restituire alla comunità i risultati del progetto.

#### 2. Obiettivi specifici relativi ai minori

- 2.1. Scoprire che tutti hanno delle qualità e delle doti per cui vale la pena di incontrarsi;
- 2.2. Valorizzare la dimensione del gioco e dello sport per scoprire e sperimentare nuove abilità;
- 2.3. Imparare a valorizzare le diversità: considerare gli sport come esperienze che permette di esprimere positivamente tutte le potenzialità;

- 2.4. Imparare e consolidare il rispetto delle regole attraverso quelle che lo sport esige;
- 2.5. Sperimentare l'atteggiamento della disponibilità verso gli altri, della collaborazione e della buona competizione;
- 2.6. Sperimentare l'atteggiamento di accoglienza verso gli altri;
- 2.7. Scoprire che ascoltare è il primo passo per incontrarsi tra ragazzi;
- 2.8. Sperimentare la vita in gruppo e l'amicizia attraverso l'esperienza e l'alleanza sportiva;
- 2.9. Sperimentare una sana competizione, dove ognuno sperimenta le proprie abilità e i propri limiti
- 2.10. Conoscere e valorizzare i cambiamenti del corpo; la fase di vita dei ragazzi fa loro vivere questi cambiamenti con fatica e timore "di non essere all'altezza" "di non piacere". Lo sport permette di ritrovare consapevolezza, rispetto e capacità di padroneggiare il corpo;
- 2.11. Partecipare a gruppi diversi dalla "compagnia", formare il gruppo e stare in gruppo;
- 2.12. Apprendere e consolidare le regole sociali che lo sport esige siano rispettate.

### 3. Obiettivi specifici relativi al mondo "educante" di Gavardo

- 3.1. Creare momenti di scambio e confronto tra mondo educativo e sportivo;
- 3.2. Formare ed accrescere le competenze nell'ambito del disagio e della disabilità;
- 3.3. Creare reti di sostegno;
- 3.4. Favorire la nascita di un Patto educativo - sportivo di Comunità che comprenda sia il mondo educativo sia quello sportivo.

### 4. Obiettivi specifici relativi alle famiglie

- 4.1. Rendere le famiglie partecipi alla vita sociale del nostro territorio;
- 4.2. Formare e creare sensibilità verso i temi educativi trasversali a tutte le agenzie educative (famiglia, scuola, mondo educativo, mondo sportivo);
- 4.3. Evitare l'isolamento e la solitudine in cui si possono trovare spesso i genitori con figli disabili;
- 4.4. Attivare momenti di solidarietà e confronto;
- 4.5. Creare un contesto sociale che porti al riconoscimento e alla riscoperta dell'altro come parte essenziale di sé.

## I TEMPI DI PROGETTO

Il progetto #fratelliXsport ha una durata complessiva di 12 mesi; compito e volontà del gruppo scrivente è quello di proseguire oltre tale data grazie alla mobilitazione delle risorse umane, progettuali ed economiche che lo stesso ha generato. L'avvio del progetto è fissato indicativamente al **15 gennaio 2016** e proseguirà sempre indicativamente sino al **15 dicembre 2016**. Più precisamente la scansione mensile sarà sommariamente la seguente:

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<b>AZIONE 1 - Azione di sistema</b>												
1.1 Coordinamento e manutenzione tavolo tecnico												
1.2 Promozione e diffusione del progetto												
1.3 Verifica e monitoraggio												
<b>AZIONE 2 - Formazione e creazione Patto sportivo-educativo di comunità</b>												
2.1 Formazione (allenatori, educatori, insegnanti e genitori)												
2.2 Creazione Patto sportivo-educativo di comunità												
<b>AZIONE 3 - Contaminiamoci</b>												
3.1 Sportello educativo in territorio sportivo												
3.2 Tecnico sportivo in territorio educativo												
<b>AZIONE 4 - Estate diversamente sportiva</b>												
4.1 Estate diversamente sportiva												

## STRATEGIA D'INTERVENTO

Lavorare insieme con un progetto creerà ulteriori, informali ed empatiche occasioni di apertura reciproca. L'approccio che abbiamo deciso di utilizzare è quello **partecipativo**. Crediamo sia infatti di fondamentale importanza il coinvolgimento attivo dei beneficiari potenziali nelle diverse fasi di un progetto, fin dalla sua ideazione. Quest'approccio non è solo un importante fattore di democrazia locale, ma permette sia nella fase di analisi sia in quella di decisione strategica, la raccolta e il confronto di elementi conoscitivi detenuti esclusivamente dai diversi gruppi di attori locali che operano nell'ambito di quel sistema. Si tratta quindi di suscitare la condivisione di informazioni, esigenze, visioni e, più in generale, conoscenze implicite ed esplicite per farle diventare patrimonio di progetto. Sappiamo bene che per far questo è necessario creare un senso di appartenenza al progetto tra gli attori che sono stati mobilitati in fase di implementazione. Gran parte del lavoro sarà svolto in una dimensione collettiva in cui project manager, animatori, tecnici e attori del territorio interagiscono. Va da sé che la qualità del progetto è fortemente influenzata dalla qualità di tali relazioni e interazioni. Accanto ad un processo partecipativo, pensiamo sia efficace utilizzare ai fini del nostro progetto delle **modalità attive**.

Queste hanno il compito di privilegiare il lavoro di gruppo e il coinvolgimento delle persone promuovendo e realizzando partecipazione attiva e responsabilità condivisa. Si tratta quindi di modalità elettive per quanto riguarda la coesione sociale.

## AZIONI PROGETTUALI

Tutte le azioni che seguono sono presentate in successione, ma sono da pensare come azioni interconnesse che si completano le une con le altre.

### AZIONE 1: AZIONI DI SISTEMA

#### AZIONE 1.1 COORDINAMENTO E MANUTENZIONE DEL TAVOLO TECNICO DI PROGETTO

**Obiettivo specifico** 1.1 1.2 1.3 1.4 1.5

##### **Spiegazione dell'azione**

La prima azione prevista è il consolidamento della rete creata tra il soggetto capofila, i partner e i collaboratori locali, da cui nasce il progetto. Concretamente un rappresentante per ogni realtà coinvolta parteciperà alla costruzione di un gruppo di coordinamento chiamato "tavolo tecnico di progetto". Il "tavolo di progetto" avrà il compito di collaborare attivamente con il coordinatore del progetto per promuovere le diverse iniziative, monitorare il progetto nel suo svolgersi, "ritarare" gli obiettivi dove necessario, di offrire stabilità e continuità alla realizzazione del progetto anche oltre il periodo

finanziato dalla Fondazione. Il gruppo sarà condotto dal coordinatore del progetto, con il compito di facilitare la comunicazione e il lavoro di gruppo.

##### **Destinatari**

Tavolo tecnico di progetto

##### **Risultati attesi**

Partecipazione del gruppo scrivente del progetto al tavolo tecnico più altre 10 realtà associative e/o istituzionali.

##### **Responsabile dell'azione**

Il coordinatore di progetto

##### **Figure professionali coinvolte**

Il coordinatore di progetto

#### AZIONE 1.2 PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO

**Obiettivo specifico** 1.1 1.2 1.3 1.4 1.5

##### **Spiegazione dell'azione**

La terza azione prevista riguarda la promozione del progetto e la presentazione alla cittadinanza del percorso che s'intende avviare. Per questo è necessario predisporre un logo di progetto, locandine, materiali divulgativi, lettere personalizzate. Sarà necessario muoversi anche sul web attraverso i siti istituzionali (comune, associazioni

sportive, scuola), ma anche sui social come Facebook e Twitter. Si attiveranno comunicazioni anche verso giornali e Tv locali.

### **Destinatari**

Esponenti del tavolo tecnico, minori, famiglie, insegnanti, l'amministrazione pubblica, realtà associative, operatori sociali, comunità in generale.

### **Risultati attesi**

Innanzitutto ci si aspetta una presentazione alla cittadinanza del progetto e della sua specifica ricerca di coinvolgimento attivo dei partecipanti; e la creazione di un primo spazio di confronto e condivisione tra i cittadini.

### **Responsabile dell'azione**

Il coordinatore di progetto

### **Figure professionali coinvolte**

Coordinatore, grafici, web communicator

## **AZIONE 1.3 VERIFICA E MONITORAGGIO DEL PROGETTO**

**Obiettivo specifico:** 1.1 1.2 1.3 1.4 1.5

### **Spiegazione dell'azione**

La quarta azione prevista riguarda la verifica e il costante monitoraggio dell'impianto progettuale. I momenti di verifica *in itinere* e finali sono di fondamentale importanza per avere uno

sguardo attento e critico alle azioni di progetto. Permette di modificare o apportare migliorie agli aspetti progettuali più complessi e sono un buono strumento di raccolta di nuovi filoni progettuali. Gli incontri di monitoraggio e verifica avverranno a diversi livelli:

- tra ente capofila e partner
- tra coordinatore e tavolo tecnico di progetto
- tra coordinatore e figure professionali coinvolte
- tra coordinatore e vari gruppi coinvolti dalle azioni progettuali

Per la rilevazione dei dati quantitativi, come previsti nelle singole azioni, saranno utilizzati registri standardizzati di rilevazione delle presenze.

Gli strumenti utilizzati per la rilevazione di dati qualitativi saranno: questionari, relazioni *in itinere* ed *ex post*, in relazione:

- alla soddisfazione tra l'esperienza e le attese
- alla qualità del clima relazionale nei gruppi
- alla qualità delle relazioni e i diversi gradi di coesione sociale

Gli **indicatori di buon andamento** quantitativo sono riferiti al raggiungimento a metà periodo in cui si svolge l'azione di riferimento, di almeno il 60% dei partecipanti previsti. Gli indicatori

di buon andamento qualitativo sono riferiti al raggiungimento a metà periodo in cui si svolge l'azione di riferimento, di almeno il 70% di valutazioni positive.

Gli **indicatori di buoni risultati** quantitativi sono riferiti al raggiungimento a fine progetto di almeno il 70% dei partecipanti previsti a tutte le azioni. Gli indicatori di buoni risultati qualitativi sono riferiti al raggiungimento a fine progetto, di almeno l'80% di valutazioni positive riferite alle azioni progettuali e che almeno il 60% degli intervistati trovino nel progetto le caratteristiche sperate.

#### ***Destinatari***

Esponenti del tavolo tecnico, minori, famiglie, insegnanti, l'amministrazione pubblica, realtà associative, operatori sociali, comunità in generale.

#### ***Risultati attesi***

Valutazione delle attese e dei risultati sia quantitativi sia qualitativi.

#### ***Responsabile dell'azione***

Il coordinatore di progetto

#### ***Figure professionali coinvolte***

Valutatore

## **AZIONE 2:**

## **FORMAZIONE E COSTRUZIONE DEL PATTO EDUCATIVO-SPORTIVO DI COMUNITA'**

Stare insieme è il presupposto per salvarsi insieme, perché è evidente che dai momenti difficili si esce se nessuno rimane indietro. Per fare ciò è necessario creare un tavolo progettuale che aggregi gli attori più rilevanti del territorio e non solo in ambito sportivo. L'occasione di questo bando, ci ha fatto riflettere che la creazione di un processo "reticolare" nell'ambito culturale ed educativo, di cui lo sport a pieno titolo fa parte, potrà ottimizzare l'uso delle risorse e delle efficienze a disposizione e di indirizzarle verso politiche generali condivise.

L'obiettivo di far riconoscere intorno a un "progetto educativo di comunità" gli attori dell'intero sistema culturale ed operativo ha come scopo anche quello di riposizionare il mondo sportivo rispetto all'emergere di nuove esigenze, quali problemi legati all'esclusione, l'intolleranza e l'eccessivo individualismo.

Il mondo che cambia, a sua volta cambia noi e la consapevolezza dei cambiamenti obbliga a cambiare la nostra consapevolezza. Tuttavia per accrescere l'ambito della conoscenza necessaria non sono sufficienti relazioni intersoggettive, così come non basta confrontarsi con altre persone per introdurre creatività. Promuovere e sostenere momenti di ricerca e di confronto, di approfondimento culturale per i



praticanti, per le famiglie coinvolte e per tutti i dirigenti permetterà di studiare meglio l'evoluzione del nostro "movimento sportivo" e di fare emergere e sostenere con forza i valori sociali, pedagogici e culturali essenziali, i quali forniscono un contributo decisivo all'educazione e alla formazione dei giovani, nonché alla vita democratica, sociale e culturale.

### **AZIONE 2.1: FORMAZIONE E COSTRUZIONE DEL PATTO EDUCATIVO-SPORTIVO DI COMUNITA'**

**Obiettivo specifico:** 1.4 2.3 2.6 2.10 3.1 3.2 3.3 3.4 4.1 4.2 4.3 4.4 4.5

#### **Spiegazione dell'azione**

Con questa azione si prevede la realizzazione di un percorso formativo attivo rivolto agli allenatori sportivi, agli educatori, agli insegnanti e ai genitori. Saranno programmati incontri con una conduzione di tipo "attivo", che propone riflessioni, esercitazioni, modalità comunicative e di scambio che coinvolgono i genitori partecipanti attivando, oltre che risorse cognitive ed emotive per affrontare il tema scelto, lo stabilirsi di relazioni autentiche tra i partecipanti e favorisce la nascita o il consolidamento di relazioni di solidarietà.

Concretamente si realizzeranno:

**8 incontri formativi** di due ore ciascuno rivolti a allenatori ed esponenti del mondo educativo. A titolo esemplificativo i temi al momento scelti sono: conoscere il mondo della disabilità e del disagio; approcci educativi e relazionali con minori in situazione di disagio/disabilità; conoscere i problemi delle famiglie con minori in situazioni di svantaggio; disabilità e sport; è possibile contaminare il mondo educativo e sportivo?

**3 incontri formativi** di due ore ciascuno rivolti agli insegnanti delle Scuole Primaria e Secondaria di Primo Grado. A titolo esemplificativo i temi al momento scelti sono: l'importanza del movimento anche a scuola; come attivare buone prassi tra scuola e doposcuola; scuola, sport e disabilità quale integrazione?

**3 incontri formativi** di due ore ciascuno rivolti ai genitori. A titolo esemplificativo i temi al momento scelti sono: come lo sport può aiutare a risolvere certi problemi educativi; educiamo a sani stili di vita i nostri figli; sport, scuola e famiglia come risorsa educativa preventiva

#### **Destinatari**

Insegnanti, genitori, allenatori, educatori, amministrazione pubblica

#### **Risultati attesi**

Maggiore conoscenza e preparazione ad affrontare temi finora conosciuti, ma mai approfonditi. Creare contaminazioni e solidarietà.

Avviare processi di scambio.

Ci si aspetta la partecipazione di:

50 persone tra mondo educativo e sportivo

60 insegnanti

100 genitori

### **Responsabile dell'azione**

Il coordinatore di progetto

### **Figure professionali coinvolte**

Formatori specializzati nelle diverse tematiche programmate

## **AZIONE 2.2: COSTRUZIONE DEL PATTO EDUCATIVO-SPORTIVO DI COMUNITA'**

**Obiettivo specifico:** 1.4 2.3 2.6 2.10 3.1 3.2 3.3 3.4 4.1 4.2 4.3 4.4 4.5

### **Spiegazione dell'azione**

Con questa azione si prevede la realizzazione di un documento che possa essere frutto della riflessione e dell'incontro tra i diversi attori del mondo sportivo ed educativo. L'idea è quella di costruire un patto tra questi mondi dove si contemplino non solo le possibilità di incontro e coprogettazione, ma anche l'attenzione agli emarginati,

agli esclusi e a i valori fondanti che una comunità educante come quella gavarrese deve darsi.

Concretamente si realizzeranno:

**1 Teatro dell'oppresso.** Questo strumento ha come caratteristica quella di intervenire su grandi gruppi attraverso l'uso del linguaggio teatrale ed è uno strumento sia partecipativo sia formativo. Tale tecnica attiva negli spettatori la consapevolezza di avere possibilità concrete e reali di modifica delle situazioni problematiche e attiva l'impegno personale e collettivo.

**10 incontri operativi** di confronto e stesura del documento Patto educativo-sportivo di comunità.

### **Destinatari**

Insegnanti, genitori, allenatori, educatori, amministrazione pubblica

### **Risultati attesi**

Creare contaminazioni e solidarietà. Avviare processi di scambio.

Produzione e diffusione di un documento condiviso

Ci si aspetta la partecipazione di:

50 persone tra mondo educativo e sportivo al percorso formativo

150 persone nella realizzazione dell'attività Teatro dell'oppresso

### **Responsabile dell'azione**

Il coordinatore di progetto

### **Figure professionali coinvolte**

Formatore specializzato nelle dinamiche di gruppo e allo sviluppo dei tavoli di comunità.

Esperti in teatro dell'oppresso.

## AZIONE 3: CONTAMINIAMOCI

Oltre alla formazione, necessaria per permettere una riflessione e un approfondimento oltre che un confronto è necessario anche nella pratica sperimentare contaminazioni.

Da un lato il mondo sportivo si trova oggi a dover affrontare molte difficoltà nella gestione e nell'accompagnamento di minori che presentano alcune difficoltà o fisiche o legate a disturbi del comportamento e dall'altro non sempre nella pratica educativa quotidiana con bambini disabili si presta attenzione all'importanza della pratica sportiva un po' perché si ha paura un po' perché manca la preparazione.

Porre invece attenzione a minori con particolare disagio risulta per noi importante infatti la pratica sportiva assume un valore primario, sia dal punto di vista riabilitativo, come mezzo di recupero fisico e funzionale (sviluppo capacità condizionali, mantenimento della fisiologica mobilità articolare, incremento delle capacità coordinative, acquisizione di nuove abilità motorie), sia dal punto di

vista sociale, come strumento di integrazione e partecipazione alla vita comunitaria (facilitazione degli interscambi sociali, inserimento di se stessi in diversi ambienti esterni, opportunità di relazionarsi con nuovi modelli), sia dal punto di vista educativo (stimolo dell'attività cognitiva, incremento dell'autonomia, rinforzo dell'autostima).

### AZIONE 3.1: SPORTELLO EDUCATIVO IN TERRITORIO SPORTIVO

**Obiettivo specifico:** 1.4 2.3 2.6 2.10 3.1 3.2 3.3 3.4 4.1 4.2 4.3 4.4 4.5

#### **Spiegazione dell'azione**

Pacchetto di ore (230) di un educatore esperto in problemi educativi e dinamiche relazionali a disposizione delle associazioni sportive. Sarà possibile attivare l'educatore per risolvere o progettare progetti specifici riguardo minori e/o famiglie che attualmente vivono una situazione di disagio. Problematiche relative la tenuta delle regole, l'accettazione del corpo, l'uso di sostanze stupefacenti e così via.

#### **Destinatari**

Associazioni sportive, minori, famiglie

#### **Risultati attesi**

Creazione di dialogo e confronto tra mondo educativo e sportivo. Inserimento e risposta ad almeno 15 minori e famiglie con problemi educativi.

Attivazione della risorsa da parte di almeno 15 associazioni sportive.

**Responsabile dell'azione**

Il coordinatore di progetto

**Figure professionali coinvolte**

Educatore esperto in problemi educativi e dinamiche relazionali

**AZIONE 3.2: TECNICO SPORTIVO IN TERRITORIO EDUCATIVO**

**Obiettivo specifico:** 1.4 2.3 2.6 2.10 3.1 3.2 3.3 3.4 4.1 4.2 4.3 4.4 4.5

**Spiegazione dell'azione**

Affiancamento di un tecnico sportivo nelle ore di assistenza domiciliare disabili.

Nella normale assistenza domiciliare e scolastica per bambini disabili vengono costruite azioni educative prendendo in esame le conoscenze, l'esecuzione dei compiti della routine quotidiana, le capacità comunicative, la cura della propria persona, l'adempimento di azioni e compiti domestici, le regole relazionali e sociali. L'educatore interviene "con e per" l'utente per dare o ridare senso e significato al suo contesto di vita abituale (quello domiciliare o scolastico), aiutandolo a trovare un ruolo da protagonista sviluppando il meglio possibile autonomie e abilità. Contemporaneamente l'educatore si pone come modello relazionale educativo verso la figura genitoriale, aiutandola a trovare nuovi

strumenti di comunicazione e di rapporto al fine di mettere in atto agiti sempre più rispondenti ai bisogni della persona disabile, creando equilibri familiari più efficaci. Riteniamo questo passaggio molto importante infatti questo tipo di intervento educativo richiede di essere disposti a confrontarsi con mutamenti culturali che suggeriscono di investire continue risorse, per concretizzare concetti quali "benessere", "integrazione", "famiglia come risorsa", "lavoro di équipe". Richiede, chiarezza ed onestà intellettuale, per riuscire ad esplicitare l'intenzionalità e le modalità del proprio agire in favore di soggetti che, sì, hanno il dovere come tutti gli altri di realizzarsi come persone, ma che ne hanno anche tutto il diritto. Pensare quindi di potenziare e fare un salto di qualità nell'affiancare un tecnico sportivo ad un educatore che si dovranno necessariamente confrontare e contaminare per realizzare un intervento educativo che si prenda in carico l'aspetto sportivo come diritto.

**Destinatari**

Minori con certificazione (legge 104) e famiglie; educatori ad personam

**Risultati attesi**

Maggiore consapevolezza negli educatori dell'importanza della pratica sportiva.

Creazione di progetti ad hoc per almeno 20 minori con certificazione.

### **Responsabile dell'azione**

Il coordinatore di progetto

### **Figure professionali coinvolte**

Tecnico sportivo, educatore ad personam

## **AZIONE 4: ESTATE DIVERSAMENTE SPORTIVA**

Durante l'estate si svolgono numerose attività di tipo aggregativo e sportivo. Oltre al Grest parrocchiale, al centro ricreativo estivo comunale, da ormai molti anni le realtà associative sportive di Gavardo organizzano veri e propri percorsi estivi per minori inerenti allo sport di loro competenza.

Uno degli obiettivi di questo progetto la convinzione che per poter lavorare pensare ad attività concrete sia necessario in un primo momento formarsi, riflettere, sottoscrivere degli accordi, provare a capire come i mondi sportivo ed educativo possano comunicare tra loro. Arrivati all'estate, pensiamo di essere pronti per affrontare delle azioni in sinergia e che possano coinvolgere non solo i minori normodotati ma anche minori con disabilità. In questi ultimi anni in Italia, la sempre maggiore conoscenza e informazione rispetto al mondo dell'handicap ha prodotto anche un aumento di progetti rivolti all'integrazione e al sostegno di persone disabili. L'attenzione è

sempre stata rivolta al disabile come soggetto che si deve integrare nella "normalità". Con questa azione ci rivolgiamo invece a tutti gli iscritti ai Grest estivi, per offrire una esperienza con il mondo della disabilità all'interno di un contenitore privilegiato per veicolare queste informazioni. Il tutto per sensibilizzare attraverso la sperimentazione pratica, sul "vissuto quotidiano" delle persone in difficoltà senso-motorie e psichiche ed offrire alcuni "spunti" sui quali riflettere, per costruire una sempre più incisiva capacità di pensare risposte sociali e individuali, adeguate ai bisogni delle persone.

**Obiettivo specifico:** 2.1 2.2 2.3 2.4 2.5 2.6 2.7 2.8 2.9 2.10 2.11 2.12  
3.1 3.2 3.3 3.4 4.1 4.2 4.3 4.4 4.5

### **Spiegazione dell'azione**

L'idea consiste nel creare all'interno di ogni singolo campo estivo un momento (8) in cui ci si propone come organizzatori di attività che ospitino le altre realtà che contemporaneamente stanno svolgendo il loro campi. Saranno giornate aperte anche e soprattutto a bambini con disabilità o disagio e le loro famiglie che verranno sostenuti e supportati dall'educatore e dal tecnico sportivo che gli ha seguiti durante l'anno.

Si propone una esperienza psicomotoria in cui i ragazzi praticano giochi ed attività varie in situazione di simulazione di alcune tipologie

di handicap sensoriali e motori, sperimentando anche le difficoltà create dalle “barriere architettoniche”. Allenarsi a sentire e a vivere le situazioni, sperimentare attraverso una modalità ludica il disagio dell’altro, per quanto possibile, favoriscono una consapevolezza nuova e un maggior senso di responsabilità reciproca. Verranno organizzati giochi ed attività a squadre che facilitano la condivisione e collaborazione di tutti i partecipanti. Una sorta di peer tutoring nello sport. L’aiuto reciproco è una pratica che nel genere umano si ripete abbastanza frequentemente e in modo particolare nei momenti di difficoltà, bisogno o pericolo. Quando qualcuno si trova in queste situazioni, nella maggior parte dei casi, viene aiutato da colui che gode di una situazione migliore. Nel campo scolastico e più in generale dell’educazione questa tendenza del genere umano si manifesta sin dalla più tenera età. In questo processo di mutuo aiuto e supporto reciproco i bambini imparano una serie di abilità di relazione, sviluppano le loro abilità cognitive e acquisiscono nuove conoscenze. Tra le definizioni più chiare e complete troviamo la seguente: “Parliamo di peer tutoring quando il passaggio di competenze tra tutor e tutee avviene all’interno di un piano che prevede obiettivi, tempi, modi, ruoli e materiali strutturati”.

### ***Destinatari***

Minori, Minori con certificazione (legge 104) e famiglie; educatori ad personam, educatori, allenatori, comunità in generale

### ***Risultati attesi***

Creazione di almeno 8 momenti comuni all’aria aperta

Partecipazione di almeno 1000 minori

500 famiglie

50 esponenti del mondo sportivo

50 esponenti del mondo educativo

20 realtà associative

### ***Responsabile dell’azione***

Il coordinatore di progetto

### ***Figure professionali coinvolte***

Animatore, allenatore, tecnico sportivo, educatore ad personam

## LE ORGANIZZAZIONI RICHIEDENTI

### IL COMUNE DI GAVARDO – ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI E ALLA FAMIGLIA & ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' SPORTIVE (CAPOFILA DI PROGETTO)

L'Amministrazione Comunale è da sempre impegnata nella progettazione e organizzazione di servizi sia in ambito educativo sia in ambito sportivo. E' attenta e particolarmente sensibile alla necessità di offrire esperienze che permettono la ricostruzione del tessuto sociale intervenendo a diversi livelli e in collaborazione con l'associazionismo, il privato sociale e con la scuola. Come descritto nel progetto ha attivato numerosi servizi in favore di minori con disabilità e disagio (Ad personam, Cred, Campi estivi, Assistenza domiciliare disabili, centro di aggregazione giovanile) e ha sostenuto le attività sportive nel loro impegno quotidiano. Ci rendiamo conto che la strada da fare è ancora molta e per questo abbiamo stimolato tavoli progettuali su tematiche specifiche tra cui quella del presente bando.

### AC GAVARDO (PARTNER DI PROGETTO)

L'Associazione Calcio Gavardo opera presso il Centro sportivo Comunale di Gavardo (Bs), dove trovano spazio altre realtà sportive (Basket – Atletica – ecc.) ed ha in concessione, gli impianti sportivi inerenti all'attività calcistica, e tutte quelle strutture necessarie per il suo svolgimento.

Qual è per noi il senso di praticare una scuola calcio, il principale è d'imparare i fondamentali del calcio divertendosi. L'intendimento principale della nostra società è quello di educare ed indirizzare i giovani a svolgere una attività sportiva di rilevanza sociale, che aiuti a determinare una crescita equilibrata, sia fisica che morale, fornendo loro opportunità e mezzi adeguati. Lo scopo è quello di creare principalmente una scuola di vita e secondariamente una scuola di sport che educi i giovani e riesca a formarne degli uomini veri e degli sportivi attivi.

La struttura sportiva di Gavardo, offre anche la possibilità di effettuare ritiri estivi o invernali per le squadre di calcio professionistiche, stage e tornei di calcio. Tutto questo grazie a una vasta gamma di attrezzature, nuovi campi di calcio, ampi spogliatoi e staff tecnico qualificato.

Nel dettaglio le principali strutture sportive a nostra disposizione sono (per ordine vengono descritte qui, ma sono simili a quelle del Basket):

- Campo da calcio in erba con idoneo impianto di illuminazione sia per il puro campo di gioco che per l'antistante pista d'atletica;
- una tribuna in cemento coperta sopraelevata, dotata di n° 524 posti a sedere tramite appositi seggiolini gialloneri, e n° 100 posti in piedi, un comodo accesso con scalinata, ed uno scivolo per accesso ai portatori di handicap;
- Impianto sonoro con apparecchi tecnologicamente all'avanguardia, tali da coprire l'ascolto in modo perfetto nell'intero centro sportivo, e nei vari campi da gioco;
- Un campo da calcio in sintetico di ultima generazione con una tribuna metallica sistema "Dalmine" sopraelevata, dotata di n° 90 posti a sedere ed un comodo accesso con scalinata;
- L'associazione è dotata di pulmino promiscuo da 9 posti, destinato per il trasporto dei ragazzi che abitano più distanti, ed occasionalmente in occasione delle trasferte più distanti;
- In occasione di feste e ritrovi conviviali, grazie al buon rapporto con l'Azienda autonoma "Fiera di Gavardo" è a disposizione un Palatenda che può accogliere oltre 700 persone.

### **BASKET GAVARDO (PARTNER DI PROGETTO)**

La società sportiva Basket Gavardo è nata da un incontro tra persone diverse, con una grande passione: la pallacanestro.

Il nostro obiettivo è il bene per questo sport, indipendentemente dalle diverse società sportive, dalle bandiere o dagli interessi di parte, puntando decisamente sui giovani e sulla loro crescita, non solo sportiva. E' così che nasce questa società, con l'intento di fare basket, di insegnare basket e di spiegare basket.

Tutto ciò è possibile grazie al lavoro di molte persone che credono e si impegnano in questa associazione sportiva: il Consiglio Direttivo, gli allenatori, i soci, le atlete, gli atleti, le amiche e gli amici che ci hanno sempre dato una mano. Ci adoperiamo per costruire momenti educativi importanti, realizziamo campi estivi e siamo attrezzati di un pullmino.

## **RETE DI SUPPORTO**

### **ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAVARDO "GIUSEPPE BORTOLOTTI"**

L'Istituto Comprensivo di Gavardo si estende su un territorio piuttosto vasto, ricoprendo un'area di circa 29,5 kmq. Consta di 6 plessi scolastici: 5 della Scuola Primaria (scuola primaria di Gavardo, di Sopraponte, di Soprazocco, di Muscoline e di Vallio Terme) e 1 della Scuola Secondaria di primo grado, ubicata nella sede centrale dell'Istituto. Le scuole del nostro Istituto attuano processi educativi



finalizzati a promuovere tutte le dimensioni della persona e del futuro cittadino. Da anni ha rapporti consolidati con l'Amministrazione comunale e le associazioni presenti sul territorio.

### **SCUOLA PARROCCHIALE "DON BOSCO"**

La nostra scuola è chiamata a qualificarsi in modo particolare come scuola delle persone, nella convinzione che in ogni campo del vivere umano le persone rappresentano sempre la risorsa fondamentale. Si propone come contesto di relazione, cura e apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate, le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nelle capacità degli insegnanti di dare ascolto ed attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Per ogni bambino o bambina la nostra scuola si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

### **CAI**

Il CAI è nato nel 1948 nell'ambito del lanificio di Gavardo;

dedicandosi all'inizio soprattutto allo sci e successivamente proposto a tutta la comunità gavardeese con un programma annuale di gite escursionistiche. Nei primi anni i soci erano meno di una cinquantina; col tempo sono cresciuti sino a raggiungere la quota di 350 iscritti. Ora il CAI prevede attività di escursionismo e alpinismo svolte nei mesi fra aprile e settembre. Oltre a questo negli ultimi anni sono state inserite altre tre attività: il trekking, l'escursionismo dei veterani (con uscite infrasettimanali nell'arco di tutto l'anno). Il nostro programma invernale invece prevede serate culturali organizzate in collaborazione con l'Amministrazione Comunale oltre a uscite escursionistiche da effettuare con le ciaspole.

Numerosi nostri iscritti praticano assiduamente alpinismo e scialpinismo di livello, partecipando anche a sky-race e a competizioni scialpinistiche di notevole importanza. Siamo attrezzati per camminate ed escursione anche per disabili, con apposite carrozzine e durante l'anno organizziamo interventi appositi.

### **A.Ge**

Associazione di famiglie, impegnata a Gavardo nel sostegno della genitorialità, alla vita e alle relazioni della famiglia, si occupa di organizzare iniziative di formazione, aggregazione e impegno verso il territorio. Collabora già con l'Amministrazione e con la Scuola e le

attività sportive. E' interessata in modo particolare a contribuire al processo di coesione sociale necessario alla vita complessa e complicata della famiglia di oggi. Siamo attenti ai temi legati all'educazione, allo sport, alla trasmissione di valori quali rispetto, tolleranza, solidarietà e inclusione

### **GRUPPO DIVERSAMENTE GENITORI**

Gruppo di genitori che opera all'interno dell'A.GE, ma con bimbi diversamente abili e diversamente belli che volontariamente si riuniscono per alleviare i disagi reciproci. Le riunioni del gruppo si tengono con frequenza quindicinale in situazione di accoglienza, sostegno e ascolto, senza pregiudizi con lo scopo di cogliere i problemi e le difficoltà in un'ottica di superamento e positività. Organizziamo serate e iniziative a tema.

### **ATLETICA GAVARDO**

Iscritta alla Federazione Italiana di Atletica Leggera, i punti cardine della nascita della nostra società podistica partono dal mondo delle gare non competitive, per aprirsi nel corso degli anni all'attività agonistica partecipando all'attività federale ad ogni livello.

Ma la nostra società è anche sinonimo di attenzione continua al mondo dei giovani con una grande attività a livello giovanile per

sensibilizzare l'atletica tra i bambini anche grazie a importanti progetti in essere con l'amministrazione comunale di Gavardo.

### **BOCCIOFILA GAVARDESE**

La Bocciofila Gavardese, dotata di servizio bar, ospita regolarmente associazioni e iniziative sociali, promuove nel proprio bocciodromo rinomate gare di bocce, cene, feste danzanti. Organizza attività per ragazzi e dispone di spazi.

### **CSI GAVARDO**

Associazione calcistica legata all'Oratorio che non significa affatto fare le cose alla bell'e meglio, ma dare allo sport un valore educativo prima ancora che agonistico. Questo è il monito che ci guida nella realizzazione del nostro lavoro quotidiano.

### **VOLLEY VALLESABBIA GAVARDO**

Educare i ragazzi e le ragazze allo Sport per arricchire il loro bagaglio motorio, per dare significato e concretezza alle loro capacità umane e tecniche, considerando l'esperienza sportiva un coinvolgimento totale della persona è il nostro monito.

Il campo e la palestra diventano il luogo dove si trasmettono i valori che aiutano la crescita personale, dove è facile insegnare il rispetto

delle regole, la dedizione, la lealtà, la sincerità nei rapporti; i luoghi dove poter stare bene con gli altri in ogni occasione sportiva, dove poter sperimentare le proprie capacità motorie e dove applicarsi insieme per un obiettivo comune, nutrendo un sano agonismo.

## **SPONSOR**

### **Fondazione La Memoria Onlus**

La Fondazione Ricovero “LA MEMORIA” di Gavardo trae la sua origine dall’Opera Pia Ricovero Ospedale, con sede in Gavardo, denominata “LA MEMORIA” in onore dei concittadini caduti nella grande guerra 1915-1918, sorta per iniziativa della Congregazione di Carità del luogo con il concorso del Comune, della Società Anonima Lanificio di Gavardo, della Cassa Cooperativa prestiti di Gavardo, nonché della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e con la generosa contribuzione della cittadinanza.

A seguito della Legge regionale n. 1 del 13.2.2003 l’istituto viene trasformato in Fondazione privata senza scopo di lucro.

La Fondazione è attiva sul territorio non solo dedicandosi alla sua missione principale di cura e assistenza ad anziani, ma anche verso coloro che si trovano in un momento di difficoltà e bisogno. Collabora attivamente con il tessuto sociale gavardese e con

l’Amministrazione comunale. Sosterremo questo progetto oltre che attivamente apportando conoscenze e disposizione di spazi anche contribuendo con una piccola quota di 200,00 euro.

### **Centro Servizi Ortopedici**

Presenti dal 1986 a Brescia e provincia, il nostro Centro Servizi Ortopedici si distingue per l’elevato standard qualitativo dei propri prodotti. Grazie al costante aggiornamento dei nostri tecnici siamo specializzati nella costruzione di dispositivi su misura quali protesi arto inferiore, protesi arto superiore, ortesi arto superiore, ortesi arto inferiore, sistemi di postura e plantari su misura. Lavoro artigianale, passione, costanza e creatività permettono il confezionando di ausili ad hoc per il paziente e per le proprie esigenze. Collaboriamo con ospedali, case di riposo, case di cura, medici e fisioterapisti. Sosterremo questo progetto oltre che attivamente apportando conoscenze e disposizione di spazi anche contribuendo con una piccola quota di 200,00 euro.

Gavardo, 23 ottobre 2015

COMUNE DI GAVARDO

(Il Sindaco – Emanuele Vezzola)

AC GAVARDO

(Il Presidente – Giorgio Tonoli)

BASKET GAVARDO

(Il Presidente – Nadir Loro)